Conservatorio di musica F.A.Bonporti, Trento

MIUR-AFAM

Provincia autonoma di Trento

**MONDI SONORI** – XVII edizione – 2014

**Mercoledì 29 ottobre 2014**

**Seminario h. 10-12; 14-18**

**Concertoh. 20.30**

**Conservatorio Trento - Auditorium**

ingresso libero

**Emanuele Dalmaso** /sassofoni

**Riccardo Terrin** / tromba

**Andrea Mattevi** /viola

**Marco Longo** / pianoforte

**NUOVI FORMAT PER GLI STRUMENTI E PER IL SUONO**

Il concerto propone composizioni molto recenti, alcune in prima esecuzione. Un’esplorazione, quindi, delle creatività correnti, nell’idea di individuare certe linee di ricerca, che pensano nuovi assetti per il suono, nuove possibilità per gli strumenti. C’è lo spirito della ricerca, nel rendere problematiche le soglie tra suono e rumore, oppure nel tentare un senso diverso del tempo, reso più fluido e aperto, o, viceversa, nel rendere prepotente la presenza del ritmo, o nel ribaltare i rapporti tra suono e silenzio. Sono nodi problematici della ricerca che sono presenti nel concerto, nelle opere proposte che condensano diverse esperienze, diversi modi di sentire la musica, e forse, con essa, la vita.

**Emanuele Dalmaso.** Nato nel 1989 a Trento, intraprende da giovane lo studio del pianoforte per poi passare a quello del saxofono. Diplomatosi in tale strumento al conservatorio F.A. Bonporti di Trento e laureatosi in matematica con il massimo dei voti e la lode presso l'Università degli Studi di Trento, ha successivamente conseguito il diplma accademico di secondo livello in saxofono con massimo dei voti, lode e menzione d'onore. Affianca all'impegno in ambito classico un forte interesse per la musica contemporanea, vantando svariate prime esecuzioni a livello nazionale e internazionale. Come interprete è attivo in campo cameristico, solistico e orchestrale. Svolge attività didattica per il Diapason s.c., la scuola Musicale di Albiano e l’Accademia internazionale di Lasino.

**Riccardo Terrin, o**riginario della Provincia di Venezia, si diploma in tromba al Conservatorio di Castelfranco Veneto. Successivamente si specializza con G. Parodi, conseguendo il Diploma accademico di II livello a pieni voti. Negli anni ha frequentato numerose masterclass tenute da insegnanti di rilievo mondiale. Suona regolarmente in formazioni classiche (orchestra e organici da camera), mentre sviluppa la ricerca interpretativa e sperimentale per la musica contemporanea come membro del Motocontrario ensemble, con il quale affronta il repertorio più aggiornato, con numerose prime assolute, nonché le tematiche legate all’improvvisazione. Ha conseguito il Biennio per l'insegnamento dello strumento nelle SMIM presso il Conservatorio di Brescia. Da quest'anno scolastico insegna nelle scuole della Provincia di Bolzano.

**Andrea Mattevi,** nato a Trento nel 1986, è diplomato in violino, viola e composizione al Conservatorio di Trento. Attivo professionalmente come strumentista si perfeziona con i Maestri Simonide Braconi, Luca Ranieri, Davide Zaltron, Pavel Berman, Ilya Grubert, Massimo Quarta, Enzo Porta, Dimitrios Polisoidis e altri. Collabora con importanti gruppi orchestrali e fondazioni come l’Orchestra Nazionale della Rai di Torino, l’Orchestra Haydn di Bolzano, il Teatro Petruzzelli di Bari e altri. Per la composizione si è perfezionato con i Azio Corghi, Salvatore Sciarrino, Alessandro Solbiati, Stefano Gervasoni e altri. È stato finalista o vincitore di premi internazionali come il Concorso di Composizione Città di Udine, Concorso Donatoni di Milano. Suoi lavori originali sono stati eseguiti dall’Alter Ego ensemble, Dedalo ensemble, Maria Grazia Bellocchio e altri, nonché pubblicati da varie case editrici (UT Orpheus, TEM).

**Marco Longo** (1979) è diplomato al Conservatorio di Trento in pianoforte ed incomposizione. Ha studiato con Azio Corghi e Mauro Bonifacio presso l’Accademia Chigiana di Siena, la Fondazione Romanini di Brescia e l' Accademia Filarmonica di Bologna. E’ stato ammesso alla Akademie Schloss Solitude a Stoccarda, dove ha potuto seguire le lezioni di Chaya Czernowin, Steven Takasugi e Amnon Wolman; ha partecipato inoltre a vari seminari e masterclass tenuti da Alessandro Solbiati, Stefano Gervasoni e Nadir Vassena.

Ha partecipato ai Ferienkurse di Darmstadt (2012) e ad Impuls 2013 a Graz, seguendo in particolare le lezioni di Pierluigi Billone.

Tra i vari interpreti delle sue musiche vi sono il Dèdalo Ensemble, il Divertimento Ensemble, l’Ensemble dell’Accademia Chigiana, l’Ensemble SurPlus, l’AlterEgo Ensemble, il dissonArt Ensemble, l’ensemble del Parco della Musica di Roma, Alda Caiello, Maria Grazia Bellocchio, Lina Uinskyte, Francesco Gesualdi, Dario Savron, Marco Fusi, Stefano Malferrari ecc.

Ha ottenuto premi e riconoscimenti in vari concorsi e selezioni: Concorso “A. Manoni” (Senigallia), Concorso della G.A.M. di Milano, Premio Bucchi (Roma), Concorso AFAM (Milano), Concorso MeA (Roma), Concorso “C. Togni” (Brescia), Concorso “Giovannini” (Reggio Emilia), SpazioMusica (Cagliari), Premio delle Arti 2012.

Sue musiche sono state trasmesse da Rai RadioTre e da RadioClassica.

**PROGRAMMA**

**Cosimo Colazzo** (1964)

***I gesti silenzio*** (2005) per tromba e pianoforte

**Baljinder Sekhon**

***Gradient*** (2008) per sassofono e pianoforte

**Raul Masu** (1992)

***Combustione zen*** (2014) per sassofono, tromba, viola, pianoforte

Prima esecuzione assoluta

**Roger Zare** (1985)

***Kugelblitz*** (2013) per viola e sassofono

**Valentina Massetti** (1984)

***Pensiero*** (2014) per tromba e viola

Prima esecuzione assoluta

**Andrea Mattevi** (1986)

***Sessanta lune: i petali di un haiku*** (2012) per viola e pianoforte

I.

III.

IV.

**Marco Longo** (1979)

***Studio sul buio*** (2012) per viola e pianoforte

**Cosimo Colazzo** (1964) - ***I gesti silenzio*** (2005) per tromba e pianoforte. Un’onda lenta si apre, quasi immota di materia densa. Calda, scura, risonante. L’orizzonte largo e movimenti lenti. Poi, in parti, come un cambio di passo, tutto più preciso e diurno, scattante, angoloso nei ritmi. E da qui lo sfocio a molte articolazioni. Ma gioiose-jazz; un momento, getto presto rientrante: al caldo sprofondo scuro, alle schegge lucide metallo.

Un galleggiare intorno raccoglie ricordi, strane figure inattese, oggetti, visioni. Coreografia. Del nulla-silenzio. Del vuoto vasto rotondo. ***(C.C.)***

**Baljinder Sekhon - *Gradient*** (2008) per sassofono e pianoforte. *Gradient* è caratterizzato da un costante tentativo di emulazione reciproca da parte dei due strumenti coinvolti. Già dall'inizio, in ciascuna parte singola, si nota l'alternarsi affannoso di effetti percussivi a note prodotte nella maniera ordinaria che procedono dapprima in maniera omoritmica per andare successivamente a creare un più complesso contrappunto tra le parti. Nel momento centrale del brano il ritmo incalzante della sezione precedente lascia spazio a momenti più lirici interrotti bruscamente da ruggiti distorti prodotti da entrambi gli strumenti nel loro continuo gioco di imitazioni. La tensione continua a salire sfociando in un violento accelerando finale basato sui medesimi elementi della prima sezione. ***(E.D.)***

**Raul Masu** (1992) - ***Combustione zen*** (2014) per sassofono, tromba, viola, pianoforte. *Combustione Zen* si struttura nella ripetizione e nella giustapposizione di cellule melodico-timbriche. Un materiale ritmico irregolare e violento, imbrigliato in una quasi totale assenza di variazione ma articolato nella sovrapposizione, si ripete ostinato nel delineare un territorio proprio. Ispirato a un certo tipo di rock e metal particolarmente tecnico, cerca una dimensione di stasi all'interno della quale generare una grande quantità di movimento. ***(R.M.)***

**Roger Zare** (1985) - ***Kugelblitz*** (2013) per viola e sassofono. Giovane compositore americano, Roger Zare, è autore di Kugelblitz, duo per sassofono contralto e viola, pezzo caratterizzato dalle molte complessità strumentali e di assieme. La chiarezza formale e la limpida orchestrazione dei gesti non impediscono ad entrambi gli strumenti di mettere in gioco un funzionale virtuosismo strumentale e un'espressività che gioca dei colori inusuali, di pianeti lontani. ***(A.M.)***

**Valentina Massetti** (1984) - ***Pensiero*** (2014) per tromba e viola. Nel brano la ricerca timbrica si esprime in spazi di raffinata e calcolata sospensione, dove si realizzano tessuti indefiniti e rarefatti, talvolta traversati da scosse di movimenti rapidi. ***(V.M.)***

**Andrea Mattevi** (1986) - ***Sessanta lune: i petali di un haiku*** (2012) per viola e pianoforte. Alcune poesie di Edoardo Sanguineti hanno liberamente ispirato *Sessanta lune: i petali di un haiku*, raccolta di brevi pezzi, aforismi, 'haiku' per pianoforte, viola ed elettronica ad libitum. Sono tanti e vari gli approcci compositivi messi in atto. Alcuni viaggiano sulla linea dell'esplorazione sonora dei due strumenti e la ricerca di una fusione dei timbri; taluni, come tipico della poetica sanguinetiana, sul gioco e la combinazione di elementi molto diversi, estremi, ricercati o eccessivi; altri sul libero comporsi di un 'poesia musicale', di un espressione talvolta estatica, lontana, orientale o improvvisamente intensa, graffiante, cruda. ***(A.M.)***

**Marco Longo** (1979) - ***Studio sul buio*** (2012) per viola e pianoforte. *Studio sul buio* disegna un percorso di esplorazione all'interno di inusuali territori timbrici e tecnici della viola e del pianoforte. L'idea che sta alla base della composizione è quella di un continuo snaturamento dei due strumenti, che presentano sempre sonorità e gestualità non tradizionali. Entrambi sono spinti verso una sorta di discioglimento delle singole peculiarità sonore, in una dimensione di rimandi, di analogie e di sfocamento delle caratteristiche strumentali. Nel brano si instaura un dialogo fra detta dimensione ed aperture verso improvvisi e forti contrasti, in cui emergono più nitide le due individualità, all'interno di un processo che si fonda sempre su una ricerca sonora "ipertimbrica". ***(M. L.)***